

quali quell'uno scuoprà maraviglioso che i suoi santi piedi confisse, e nel Tempio di S. Chiara di Venetia conservato l'adorà ec. Venezia pel Valvasense 1666. 4. con figure. (Questa Reliquia oggidì si venera in S. Pantaleone.) Leggasi l'interessante opera Dei Pievani della Chiesa di S. Pantaleone di Venezia, pubblicata dal parroco D. Andrea Salsi. Venezia. 1837. Vol. II. p. 44.

Vol. I. p. 250.

Di Costantino Boccali una letterina diretta a Nicola Marcobruni in data di Ghedi 9 aprile 1538 stà impressa a p. 12. del libro Raccolta di lettere di diversi principi et altri signori ec. fatta da Paolo Emilio Marcobruni. Venezia, per Pietro Dusinelli. 1595. 4. La letterina non ha alcun interesse; ma il libro è raro e va collocato dopo i tre volumi delle Lettere di Principi ec.

Vol. I. p. 253.

Ne' contorni ove sorgeva questa chiesa si legge la seguente epigrafe in pietra collocata tra le case N. 547 - 546 sulla fondamenta della Croce per andar a S. Chiara —
ISTITVTO | DEL BEATO GIOVANNI | MARINONI | 1846 | — di questo Beato vedi nel Vol. II. 343. 344.

ALLA CHIESA DI S. DANIELE.

Vol. I. p. 310.

Spetta a questa chiesa l'Officium S. Danielis prophetae, ec. Venetiis MDCXI per Ambrosium Dei, che ho descritto a p. 685. del Volume IV. parlando della famiglia Dei.

Vol. I. p. 313. colonna seconda.

A confermare quanto io diceva intorno alla moneta spettante al doge Pietro Polani, veggasi la esattissima litografia datane, a diligenza del Negoziante Kier, dal chiarissimo Angelo Zon (1) nel Volume I. Parte II. pag. 12. 13 della Venezia e sue lagune. Ven. Antonelli. 1847. 8. grande fig. Si legge infatti su quella moneta DS. CVNSERVA ROMANO

II (cioè Dominus cunserua Romanorum imperatorem, fatti due II invece di IM, forse per la ristrettezza dello spazio o per l'ignoranza dell'incisore). Quindi non vi si legge, come voleva lo Zanetti, DS. CVNSERVA POLANO IMP. Questa impressione litografica fu eseguita sopra un zolfo esattissimo fatto cavare dall'antiquario Gio. Davide Weber sulla stessa originale moneta ch'era posseduta dal conte Pietro Gradenigo da S. Giustina (2) e che con tutta la sua raccolta numismatica passò nel Gabinetto Reale di Torino. E questo zolfo fu a me donato dal Weber. Infedelmente quindi fu pure riportata questa moneta a p. 64 del recente libro: Serie delle Monete e Medaglie d'Aquileja e di Venezia di Federico Schweitzer. Volume Primo. Trieste 1848. in 4.to grande, giacchè ivi si legge: DS. CVNSERVA POLANO MP - anzichè ROMANO II.

Vol. I. p. 318. e IV. p. 637.

Sono stato male informato quando ho detto che il corpo di San Giovanni Martire duca di Alessandria sta oggidì presso la privata raccolta di reliquie dell'abate Nicolò Morellato. — Esso riposa invece nella chiesa di S. Pietro di Castello, e propriamente nella cappella della Croce ivi esposto alla pubblica venerazione fino dall'anno 1810. In effetto nell'Appendice al Calendario ad usum Basilicae S. Petri si legge: Corpus integrum Sanctis Ioannis duc. Alexandr. M. ab anno 1810 die 3. martii ex ecclesia S. Danielis proph. translatus super aram SS. Crucis requiescit in Basilica S. Petri Apostoli. Siccome mi comunicava Mons. Canonico arciprete Regazzi.

Vol. I. p. 322. ove di Baldissera Vio.

Nei codici Sayer al num. 1255 stava un'Allegazione di Baldissera Vio a richiesta di un Ministro di S. A. R. di Savoia nell'anno quando riuscito infelice l'assedio di Tolone fu in Roma pubblicata la scomunica contro il Senato di Torino e quello di Nizza. — A Baldissera Vio indirizzava uno de'

(1) Di lui, defunto nel 23 settembre 1848 vedi a p. 938 num. 5936 del mio Saggio di Bibliografia Veneziana. Ven. Merlo 1847. 8.vo.

(2) Il conte Vincenzo Pietro Gradenigo del fu conte Giacomo, patrizio Veneto, morì in Venezia d'anni 58 nel dì 22 agosto 1819 benemeritissimo per la sua collezione numismatica, e per le relative cognizioni che ne aveva.